

Episodio di Pratomaggiore, Vignola, 12.02.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pratomaggiore	Vignola	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 12/02/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
8	8			8									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	8					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Lino Bertarini: Zocca (MO) il 24 aprile 1920, figlio di Alfredo e Turrini Maria, residente nel Comune di Modena, partigiano.*
2. *Giovanni Caminati: nato a Monchio (MO) il 9 maggio 1902, figlio di Giuseppe e Paolina Rioli, residente nel Comune di Montefiorino, partigiano.*
3. *Italo Donini: nato a Castelfranco Emilia (BO, poi MO) il 21 novembre 1925, figlio di Augusto e Maria Balloni, residente a Modena, partigiano.*
4. *Danilo Grana: nato a Ravarino (MO) il 1 gennaio 1920, figlio di Pietro e Maria Romagnoli, residente a Ravarino, guardia militare, partigiano.*
5. *Omero Lancellotti: nato a San Prospero (MO) il 9 maggio 1925, figlio di Lorenzo e Ida Ugolini, residente a San Prospero, partigiano.*
6. *Franco Nasi: nato a Nonantola (MO) il 28 giugno 1925, figlio di Ildebrando e Augusta Cantaroni, residente a Vignola, operaio, partigiano.*
7. *Menotti Nicoletti: nato a Sasso Marconi (BO), anagrafica non disponibile, partigiano adulto (17-55 anni).*
8. *Secondo Venturi: nato a Castel D'Aiano (BO) nel 1923, residente a Castel D'Aiano, partigiano.*

Altre note sulle vittime:

1. Lino Bertarini: nato a Zocca (MO) il 24 aprile 1920, figlio di Alfredo e Turrini Maria, residente nel Comune di Modena, partigiano. Il 7 luglio 1944 entra nella Brigata SAP "Aldo Casalgrandi" con il nome di battaglia "Fulvio". Catturato in data imprecisata, viene rinchiuso nelle carceri di Sant'Eufemia; il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
2. Giovanni Caminati: nato a Monchio (MO) il 9 maggio 1902, figlio di Giuseppe e Paolina Rioli, residente nel Comune di Montefiorino, partigiano. Il 15 gennaio 1944 entra nella Brigata "Dragone" con il nome di battaglia "Giovanni". Catturato nel corso di un'azione in data imprecisata, viene rinchiuso nelle carceri di Sant'Eufemia; il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
3. Italo Donini: nato a Castelfranco Emilia (BO, poi MO) il 21 novembre 1925, figlio di Augusto e Maria Balloni, residente a Modena, operaio meccanico, partigiano. Nel maggio del 1943 prova a entrare nell'aviazione, ma l'armistizio gli impedisce l'avventura aeronautica. Il 9 febbraio 1944 è inviato al Centro d'Istruzione di Udine per l'addestramento nell'esercito della Repubblica Sociale, ma diserta e il 17 luglio 1944 diventa un partigiano della Brigata "Walter Tabacchi" con il nome di battaglia "Dido". Viene arrestato quando è commissario di una formazione con oltre 35 uomini e il 12 febbraio 1945 viene impiccato con altri sette partigiani a Pratomaggiore.
4. Danilo Grana: nato a Ravarino (MO) il 1 gennaio 1920, figlio di Pietro e Maria Romagnoli, residente a Ravarino, guardia militare, partigiano. Il 15 agosto 1944 entra nella Brigata "Walter Tabacchi". Catturato in data imprecisata, viene rinchiuso nelle carceri di Sant'Eufemia; il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
5. Omero Lancellotti: nato a San Prospero (MO) il 9 maggio 1925, figlio di Lorenzo e Ida Ugolini, residente a San Prospero, partigiano. Il 30 settembre 1944 entra nella Brigata "Italia Montagna". Il 4 dicembre 1944 viene catturato nel corso di un'azione di disarmo ed è rinchiuso nelle carceri di Sant'Eufemia. Il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
6. Franco Nasi: nato a Nonantola (MO) il 28 giugno 1925, figlio di Ildebrando e Augusta Cantaroni, residente a Vignola, operaio, partigiano. Il 15 luglio 1944 entra nella Brigata "Walter Tabacchi" con il nome di battaglia "Montanaro". Nel dicembre del 1944 viene catturato mentre cerca di disperdere un raduno di bestiame ed è rinchiuso nelle carceri di Sant'Eufemia. Il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
7. Menotti Nicoletti: nato a Sasso Marconi (BO), anagrafica non disponibile, partigiano adulto (17-55 anni). Catturato in data imprecisata, viene rinchiuso nelle carceri modenesi di Sant'Eufemia; il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.
8. Secondo Venturi: nato a Castel D'Aiano (BO) nel 1923, residente a Castel D'Aiano, partigiano. Catturato in data imprecisata, viene rinchiuso nelle carceri modenesi di Sant'Eufemia; il 12 febbraio 1945 è impiccato insieme ad altri sette detenuti partigiani a Pratomaggiore.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'inizio di febbraio del 1945 un reparto composto da 50 soldati turcomanni, alleati dei nazisti, si insedia nella scuola di Pratomaggiore. Ricevuta la notizia, il comandante garibaldino russo Anatolij Tarassov

(“Taràs”) prende contatti con i militari per indurli a disertare: dal momento che cinque nemici si dicono disposti a passare tra le file della Resistenza, il 9 febbraio 1945 tre partigiani – due della V Zona e uno della formazione di Taràs – organizzano una missione nel borgo. Secondo Mario Menabue, dopo aver prelevato i disertori, i protagonisti dell’operazione entrano nella casa della famiglia Rinaldi poiché gli informatori segnalano la presenza di altri due militari sbandati, ma i tedeschi mettono mano alle armi: i partigiani ne uccidono uno e feriscono gravemente l’altro, poi si sganciano attraverso le campagne. Poche ore dopo, i tedeschi piombano su Pratomaggiore e organizzano la vendetta; dopo aver punito duramente i turcomanni – che due giorni dopo saranno trasferiti in un’altra località – cominciano un rastrellamento nelle campagne intorno al borgo: prelevano i capifamiglia e li rinchiudono nei locali della scuola, ma capiscono che non sono responsabili dell’attacco ai camerati e, dopo qualche ora di detenzione, li rilasciano. La rappresaglia viene compiuta il 12 febbraio 1945: nel tardo pomeriggio un autocarro tedesco con una scorta di fascisti parte dalle carceri di Sant’Eufemia e conduce otto detenuti partigiani nella scuola di Pratomaggiore. Dopo il coprifuoco, gli ostaggi sono portati lungo la Via per Sassuolo, dove un lungo trave di legno unisce due olmi: gli otto partigiani vengono impiccati sul fare della sera e restano appesi al patibolo per due giorni, sorvegliati a turno da nuclei tedeschi e fascisti. Dopo due tentativi andati a vuoto, il fotografo Gino Roncaglia e il dirigente socialista del CLN Antonio Zagnoli riescono a fotografare i corpi dalla strada poco prima della rimozione per la sepoltura.

Modalità dell’episodio:

Impiccagione.

Violenze connesse all’episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

(due giorni)

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Comando Tedesco di Vignola.

- Punizione per lo scontro nel quale perde la vita un soldato germanico.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Gli organizzatori materiali del prelevamento e dell’impiccagione sono i fascisti della Brigata Nera di Vignola, che scelgono gli ostaggi cercando di colpire diverse comunità della provincia con il dolore del lutto. I fascisti provvedono all’allestimento del patibolo e all’impiccagione degli ostaggi, ma appare probabile che la

selezione sia stata effettuata di comune accordo con i tedeschi, che volevano vendicare l'uccisione di un camerata.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

<p>Il primo monumento ai "caduti di Pratomaggiore" – l'espressione che la comunità vignolese ha dedicato agli otto partigiani impiccati lungo la Via per Sassuolo – risale al 1947: gli abitanti del borgo curarono gli olmi e permisero la ricostruzione del patibolo mediante la ricollocazione del trave sui tronchi. Sotto i due alberi fu costruito un imponente monumento che riportava i nomi delle vittime, completato da un cippo che descriveva gli eventi. Nel 2004 gli effetti del tempo indussero l'Amministrazione municipale e le associazioni partigiane a sostituire il memoriale: gli olmi furono rimossi e sostituiti da due grandi steli di pietra, sulle quali vennero scritte le generalità degli impiccati e una poesia contro la guerra. Il riassetto dell'area consentì il collocamento di una scultura di Marco Fornacciari di fronte alle steli e il mantenimento del vecchio cippo descrittivo.</p>

Musei e/o luoghi della memoria:

Fino al 2004 furono mantenuti gli olmi ai quali erano stati impiccati gli otto partigiani.
--

Onorificenze

Franco Nasi è decorato con una Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

Commemorazioni

Ogni anno, nel sabato più vicino al 12 febbraio, si celebra la commemorazione della rappresaglia. La sezione vignolese dell'ANPI è dedicata ai "Caduti di Pratomaggiore".

Note sulla memoria

La rappresaglia di Pratomaggiore è il principale perno della memoria partigiana vignolese. Nelle commemorazioni annuali il borgo si stringe con affetto intorno al luogo della memoria, mentre l'ANPI ha eletto gli otto partigiani impiccati lungo la Via per Sassuolo a simboli della memoria e dell'impegno antifascista. La famiglia che "ospitava" i due soldati tedeschi ha elaborato una lettura complessa dell'evento: mentre le generazioni più giovani sono incuriosite dal contesto storico e si avvicinano alla condivisione comunitaria, i testimoni dello scontro a fuoco mantengono un chiaro orientamento

antipartigiano, pur non rimpiangendo affatto l'epoca dell'occupazione nazista.

Un'altra pagina controversa riguarda l'inaugurazione del monumento originario: la famiglia del partigiano cattolico Omero Lancellotti volle che fosse tolto il simbolo con la falce e il martello dal luogo della memoria poiché non tutti gli otto impiccati erano comunisti.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giulia Cremonini, L'eccidio di Pratomaggiore, in pubblicato in Gente di Panaro. Rivista annuale del Gruppo di documentazione vignolese "Mezaluna – Mario Menabue", n. 17, Modena, Il Fiorino, 2015, pp. 100-106.

Daniel Degli Esposti, Lacrime di pietra. Cippi e lapidi della Resistenza nell'Unione Terre di Castelli, a cura del Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna – Mario Menabue", Modena, Il Fiorino, 2012, pp. 131-139.

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pp. 317-319.

Mario Menabue, Valpanaro. Cronologia 1918-1948, Marano sul Panaro, Grafiche G, 1994, pp. 129-132.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 600-601.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 600.

Vittorio Venturi, Zona 5. Antifascismo e Resistenza nel vignolese, Vignola, Tipografia Artigiana, 1977, pp. 79-80.

Fonti archivistiche:

Archivio Storico Comunale di Vignola (ASCVg)

Archivio del Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna – Mario Menabue"

Testimonianze orali di Ermanno Gibellini e altri trascritte da Mario Menabue.

Ricostruzione della vicenda a cura di Mario Menabue.

Fotografia degli impiccati e immagini dei monumenti nella storia.

Materiali della raccolta Parmigiani su Franco Nasi.

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/dicembre_08/art_23_12_08.htm

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_05/art_16_02_05.htm

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/monumento-ai-caduti-di-prato-mavore/>

<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/febbraio-1945/>

http://www.comune.vignola.mo.it/comune/sindaco/70_anniversario_dell_eccidio_di_pratomaggiore.htm

<http://www.comune.vignola.mo.it/allegati/art18/1173/Pratomaggiore%20e%20Villa%20Martuzzi%202015.pdf>

[\[vignola.it/scuole_primarie/mazzini/mazzini_a_s_20142015_anniversario_eccidio_pratomaggiore.htm\]\(http://www.direzionedidattica-vignola.it/scuole_primarie/mazzini/mazzini_a_s_20142015_anniversario_eccidio_pratomaggiore.htm\)](http://www.direzionedidattica-</p></div><div data-bbox=)

<http://www.cadutipolizia.it/fonti/1943-1981/1945grana.htm>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

Si effettuano ricerche sull'identità dei tedeschi coinvolti nell'episodio.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti